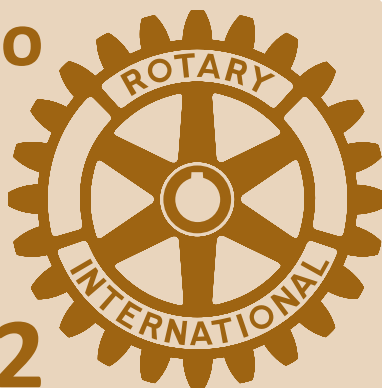


Rotary Club Sassuolo

La Ruota

Rotary international

Distretto 2072



Rotary
Club Sassuolo
20 anni di Rotary e Sassuolo

Periodico di informazione riservato ai soci • Annata Rotariana 2024/2025 • Numero Unico



Alcuni service dell'annata

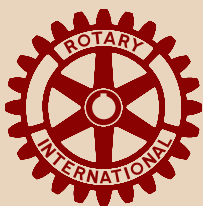
STEPHANIE A. URCHICK
(R.C. McMURRAY PENNSYLVANIA, USA)
PRESIDENTE INTERNAZIONALE



ALBERTO AZZOLINI
(R.C. RIMINI RIVIERA)
GOVERNATORE DISTRETTO 2072

ETTORE ROTEGLIA
PRESIDENTE ROTARY CLUB SASSUOLO
“SOGNARE, PROGETTARE, REALIZZARE, MAI DESISTERE”

Segreteria del Club: c/o Villa Cuoghi, via Gramsci 34, Fiorano (MO)
Pubblicazione a cura di: Simone Ricci e della Commissione Comunicazione
rotarysassuolo.it - segretario@rotaryclubsassuolo.it



Lettera del Presidente

di Ettore Roteglia

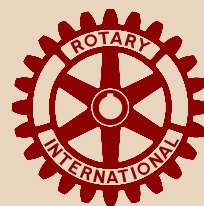
Celebrare quanto fatto appare del tutto superfluo. Ci sarà tempo per fare bilanci e valutare lo sforzo mio e del Consiglio Direttivo rivolgendo il nostro interesse verso i temi locali, riprendendo i contatti con il territorio e con le Associazioni del terzo settore quali i Lions Club di Sassuolo e Formigine, la Colletta Alimentare, Concreco, il Melograno, la Croce Rossa, Africa nel Cuore, tutti impegnati come noi nel “servire”. Ricordo poi il successo del Concerto della Banda dell'Esercito Italiano al Teatro Carani, che ci ha consentito di raccogliere i fondi per la donazione di importanti strumentazioni al reparto di oncologia dell'Ospedale di Sassuolo insieme alla onlus “Per Vincere Domani”. Abbiamo coinvolto i Sindaci del nostro territorio in un confronto aperto per individuare le priorità in questo momento non facile, così come la Fondazione Gimbe e la Direzione dell'Ospedale di Sassuolo, per fare il punto sullo stato della sanità pubblica. Grazie all'amico Francesco Melandri, abbiamo poi portato avanti anche il service della “mappatura” dei defibrillatori presenti sul territorio contribuendo alla nascita del gruppo di lavoro Sassuolo Cardioprotetta. L'ideazione e l'organizzazione di un Laboratorio di idee per la valorizzazione dell'area prospiciente il Teatro Carani è stata un'impresa complessa – condotta insieme ad Elena Corradini - avendo avuto per altro una adesione straordinaria di oltre 100 progettisti provenienti da tutta Italia. Resterà come “dotazione” alla comunità, per il futuro, con la pubblicazione di un catalogo – grazie al contributo di Pier Paolo Pioppi - e che si paleserà con la mostra degli elaborati in centro a Sassuolo nel settembre prossimo, in concomitanza con il Festival della Filosofia. Tema portato avanti a livello distrettuale è stato quello della creazione della Fondazione Rotary del Distretto condividendone appieno le opportunità sostenute dal nostro Governatore; mi auguro che in futuro si superi ogni difficoltà e si arrivi alla sua concreta realizzazione. Quando nel 1988, feci per la prima volta il Presidente del Club tutto era

più semplice: non esistevano internet, WhatsApp e le comunicazioni avvenivano telefonicamente e via fax meno spasmodicamente, anche attraverso il nostro collaboratore – il Rag. Contri- che svolgeva buona parte del lavoro di routine. Ora si inizia alle 5.30 del mattino con le prime comunicazioni a Giulia e Simone, senza i quali non sarebbe stata possibile questa avventura. Sognare, progettare, realizzare, mai desistere: questo è stato il motto che mi ero proposto. Quanto fatto con gli amici del Direttivo è sotto gli occhi di tutti i soci, che ringrazio per l'opportunità concessami. Ma non troppo calorosamente, visto lo sforzo sostenuto per correre (o rincorrere) questo incarico, quasi come una maratona... non di 42.195 metri ma di 365 giorni!



Passaggio di consegne

di Simone Ricci



Si è tenuto il 28 giugno 2024, presso il Ristorante Europa 92, il passaggio delle consegne del nostro club, con l'investitura ufficiale di Ettore Rotechia, che raccoglie il testimone da Felice Di Palma. Numerosi gli ospiti presenti tra i quali il sindaco di Sassuolo Matteo Mesini e l'assessore di Formigine Armando Pagliani. Durante la serata sono stati ripercorsi i service dell'annata, tra i quali il progetto "connettere e servire attraverso le generazioni", le borse di studio agli studenti delle medie, il sostegno alle

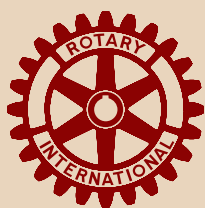
Giuliani, Alessandro Martone, Clemente Ingenito, Silvano Ruini, Gianfranco Sassi, Michele Iacarusio, Cesare Zanni e Alessandra Viglino.



palestre e alle officine della memoria e la donazione di uno SmartWatch alla pneumologia dell'ospedale di Sassuolo, oltre alla colletta alimentare e al progetto per i bambini dello Zimbabwe con "rise against hunger". I soci che hanno ricevuto la Paul Harris Fellow sono stati Francesco Melandri e Mirca Marcelloni. Altri ringraziamenti a Terenzio Tabanelli, Giulia Tabanelli, Simone Ricci, Emilio Galavotti, Luigi



Rotechia ha anticipato il motto della sua annata "Sognare, progettare, realizzare, mai desistere". Il nuovo Consiglio Direttivo è così composto: Terenzio Tabanelli ed Emilio Galavotti (vice Presidenti), Giulia Tabanelli (Segretario), Simone Ricci (Prefetto), Mirca Marcelloni (Tesoriere), Beatrice Gattoni (Presidente Eletto 2025-26) e Felice Di Palma (Past President). Questi i presidenti di Commissione: Francesco Mancini (Amministrazione), Simone Ricci (Relazioni Pubbliche), Alessandro Martone (Fondazione Rotary), Emilio Galavotti (Progetti e Ambiente), Silvano Ruini (Effettivo ed Istruttore), Elena Corradini (Beni Culturali), Clemente Ingenito (Relazioni Istituzionali), Cesare Zanni (Gemellaggio) e Gianfranco Sassi (Scambio Giovani).



La Lectio Rotary di Recalcati

di Roberta Roventini

Quest'anno la Lectio Rotary Club Gruppo Ghirlandina del Festival Filosofia 2024 si è tenuta a casa nostra ed è stata curata dal noto psicoanalista e saggista Massimo Recalcati sull'invenzione dell'inconscio. In una gremita e splendida Piazza Garibaldi (oltre 1200 persone, alcuni anche presso il Teatro Carani per mancanza di posti a sedere) e con tanti amici rotariani, Recalcati ha condotto gli uditori attraverso un affascinante viaggio sull'inconscio: quello freudiano, che non ha nulla a che vedere con l'inconscio romantico inteso come zona oscura, umbratile, da scoprire e sfuggire al tempo stesso, o con l'inconscio banalizzato del linguaggio comune. Recalcati ha aperto il suo intervento delineando l'evoluzione del concetto di inconscio, oggi reinterpretato: non più l'irrazionale contrapposto alla ragione, ma "una lente con cui scandagliare il reale, un pensiero indipendente dell'io cosciente". Ha sottolineato come l'inconscio non sia più soltanto un insieme di pulsioni represses, ma uno spazio creativo in cui generare nuove possibilità di significato e letture di ciò che ci accade.

come un nemico, ma come un alleato nella ricerca di autenticità e libertà personale. Manifestazioni privilegiate dell'inconscio sono i sogni prodotti dal nostro io e i lapsus, intesi come "il colpo in grado di scuotere e indicare la direzione; l'inconscio ha una sua intelligenza basata sul desiderio, e il lapsus ne è la manifestazione diretta, una frattura che dà voce alla parte più profonda e nascosta, ma non per



questo meno importante, del nostro io". Un aspetto centrale della lectio è stato il ruolo dell'arte e della cultura nella rivelazione dell'inconscio. Recalcati ha sostenuto che la creatività rappresenta un canale privilegiato per esplorare le profondità della nostra psiche, permettendo di esprimere e trasformare ciò che spesso rimane in ombra. Recalcati ha concluso il suo intervento invitando tutti a non temere l'inconscio, ma a riconoscerne il potenziale come fonte di ispirazione e di trasformazione personale. La Lectio ha lasciato un'impronta profonda nel pubblico presente, offrendo nuovi strumenti per comprendere le sfide dell'esistenza umana e il potere di ciò che si cela dentro di noi. In un'epoca in cui la ricerca di senso è più che mai attuale, le sue parole hanno risuonato come un invito a esplorare il mistero e la bellezza dell'inconscio.

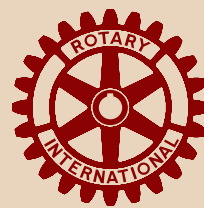


L'oratore ha, evidenziando come l'inconscio possa essere visto come un soggetto in movimento, sottolineato come sia capace di influenzare il nostro comportamento e le nostre scelte quotidiane. La sua visione invita a considerare l'inconscio non



Intelligenza artificiale: miti, realtà e prospettive

di Simone Ricci



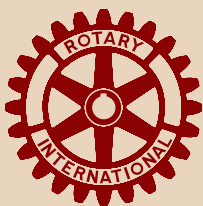
Si è tenuto presso il rinnovato RMH Modena Raffaello l'Interclub del 17 settembre insieme agli amici dei RC Modena e RC Castelvetro Terra dei Rangoni dal titolo "La rivoluzione dell'intelligenza artificiale è tra noi: miti, realtà, prospettive e utilizzi futuri della nuova tecnologia", relatore Stefano Spaggiari Co-founder e Vicepresidente di Expert. AI SPA. L'intelligenza artificiale non è argomento recente – ci ha spiegato – ma è in realtà oggetto di studio dalla metà del secolo scorso, ed è oggi una disciplina molto dibattuta tra scienziati e filosofi

puramente matematico, il computer aveva una capacità di elaborazione dei numeri estremamente più veloce. Spaggiari ha poi chiarito che esistono molte intelligenze artificiali, da quella che si occupa di gestire il linguaggio naturale – vedi ChatGPT – agli algoritmi che analizzano l'immagine, come nel caso delle macchine a guida intelligente: sono tutti esempi di intelligenza artificiale che simulano la nostra capacità di muoverci all'interno di uno spazio. Ma c'è un aspetto che dobbiamo avere molto chiaro: dietro l'intelligenza artificiale ci sono dei software molto sofisticati, ma ci sono anche delle persone che li hanno creati e implementati. Niente viene fatto dall'intelligenza artificiale che non le sia stato insegnato dall'uomo: la macchina non prende iniziative. Quindi anche le operazioni più sofisticate fatte dalle macchine dipendono dal fatto che noi glielo abbiamo insegnato e lo abbiamo fatto in un modo preciso; la macchina non autogenera pezzi di se stessa, è solo uno straordinario strumento di supporto all'intelligenza umana, è complementare ad essa e non alternativa (grazie a Francesca Abbati Marescotti per il testo, ndr).



per i suoi risvolti sia teorici che pratici. Ma cos'è esattamente l'Intelligenza artificiale? Si tratta della capacità della macchina di eseguire delle funzioni cognitive normalmente associate all'uomo. Dopo un excursus sull'evoluzione dello studio dell'intelligenza artificiale, Spaggiari ha citato la celeberrima partita di scacchi nel 1996 dove per la prima volta il computer IBM vinse contro Kasparov: il motivo della vittoria fu che, essendo gli scacchi un gioco





La Banda dell'Esercito in concerto

di Simone Ricci

E' stato un percorso lungo ed impegnativo, ma ci siamo riusciti. Per la prima volta, da quando è nata sessanta anni fa nel 1964, la Banda dell'Esercito Italiano si è esibita al Teatro Carani di Sassuolo. L'evento – ideato e presentato dalla giornalista Barbara Prampolini – si è tenuto venerdì 4 ottobre 2024, grazie all'impegno del nostro club e al patrocinio del Comune di Sassuolo e ha visto un grande successo di pubblico, con oltre 500 persone presenti. Contrariamente a quanto si possa pensare, la Banda dell'Esercito non ha eseguito marce o brani militari, bensì un vasto repertorio

presso il day hospital oncologico dell'Ospedale di Sassuolo (vedi articolo dedicato).

Ringraziamenti doverosi: in primis a Barbara Prampolini ideatrice e presentatrice del concerto. Alla Banda dell'Esercito Italiano e al suo comandante Vincenzo Lipari: una vera eccellenza italiana che tutto il mondo ci invidia. Agli artisti Isabelle, Andrea e Francesca, veri talenti e persone meravigliose. Non dimentichiamoci che tutti gli Artisti e i Musicisti della Banda si sono esibiti gratuitamente. A tutti coloro che a vario titolo hanno prestato la loro opera professionale gratuitamente: MDesign di Franca Miselli, Grafiche Pioppi di Scandiano e il fotografo Luciano Bedeschi. Allo staff del Teatro Carani, che ci ha accompagnato in questa avventura. All'amministrazione comunale di Sassuolo che ha sostenuto l'iniziativa (grazie all'ex sindaco Menani che ha concesso il patrocinio durante il suo mandato). Grazie al sindaco Matteo Mesini e all'assessore Federico Ferrari che hanno creduto fin da subito al progetto.

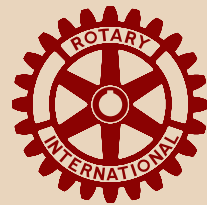


di colonne sonore del cinema. L'evento ha visto la partecipazione straordinaria di Andrea Galiano, finalista a The Voice Kids e di Isabelle Adriani, attrice, scrittrice e regista. L'ingresso era aperto a tutta la cittadinanza e con offerta libera. Infatti, il concerto era arricchito anche da una finalità benefica: tutto ciò che è stato raccolto durante la serata, in aggiunta al contributo del Rotary, è stato devoluto alla onlus sassolese Per Vincere Domani per l'acquisto di attrezzature mediche da utilizzare



Colletta alimentare 2024

di Simone Ricci



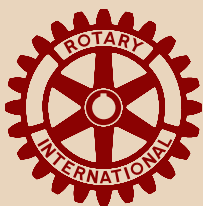
Si è conclusa un'altra straordinaria edizione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, la ventottesima, che, a livello nazionale, ha permesso di raccogliere 7.900 tonnellate di generi alimentari, grazie all'impegno di 155.000 volontari in 12mila



nel quale - grazie alla generosità dei clienti - abbiamo confezionato 70 scatoloni pari a oltre 660 Kg. di alimenti. Nella zona di Sassuolo sono stati raccolte oltre 38,2 tonnellate di alimenti e in tutta la Regione siamo arrivati a 875 tonnellate (+1,5%).

supermercati. Noi del Rotary eravamo presenti al supermercato LIDL di via Radici in Piano a Sassuolo,





Innovare e pensare in modo creativo per crescere

di Simone Ricci

Non ha deluso le aspettative Alberto Forchielli, ospite d'eccezione dell'interclub del 19 novembre insieme agli amici dei Rotary di Vignola, Modena e Castelvetro. Intervistato dalla giornalista de "Il Sole 24 Ore" Ilaria Vesentini, non si è sottratto alle numerose sollecitazioni su economia, politica e equilibri internazionali. Innanzitutto, ha parlato della sua Associazione Drin Drin che nasce dall'esigenza di riportare il paese su un sentiero di crescita economica, prosperità sociale e rinascimento culturale. I gruppi sociali che pagano il prezzo della stagnazione sono quelli più giovani e competenti, quelli maggiormente produttivi e globalizzati, quelli intellettualmente più avanzati e aperti all'incontro con altre culture. L'Associazione Drin Drin ha



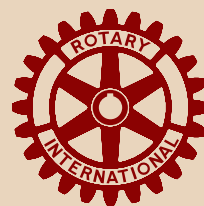
un progetto chiaro: fondare la nuova piattaforma politica entro la fine dell'estate 2025. Sul piano internazionale è evidente che la democrazia sia sotto attacco, perché paesi come Russia, Nord Corea, Iran e Cina spingono sempre di più verso la guerra. "Mi aspettavo la vittoria di Trump, anche se io non lo avrei votato. Il protezionismo che minaccia il tycoon può essere un rischio per un paese fortemente vocato all'export come il nostro, ma sul fronte interno è sicuramente una misura

che salvaguarda l'economia americana e che gli ha fatto prendere voti, insieme al rigetto dei cittadini verso la cultura woke". Riuscirà a fermare la guerra in Ucraina? "Probabilmente sì, ma sacrificando l'Ucraina (e quindi l'Europa, ndr) anche perché verosimilmente Trump è sotto ricatto da Putin". Non ha risparmiato nessuno: "I pubblici impiegati li microchipperei tutti, come i cani", "Adesso anche i figli degli immigrati vogliono andare via dall'Italia", "Con il Pnnr abbiamo buttato via un sacco di soldi perché invece dei grandi progetti rifacciamo le strade e i pali della luce". Forchielli ha avuto parole di elogio per i distretti della ceramica di Sassuolo (ottimo l'antidumping verso le piastrelle cinesi, sperando di estenderlo anche all'India) e del biomedicale di Mirandola. Quindi, che fare? "Rifarei lo Statuto dei Lavoratori – sostiene - alzerei l'età pensionabile e aumenterei l'immigrazione, purché controllata. Inoltre, chiederei alle banche una moral suasion per investire 20 miliardi all'anno in innovazione, invece del misero miliardo di oggi". Una ricetta che forse avrà difficoltà a trovare molti consensi.



Incontro coi Sindaci

di Simone Ricci

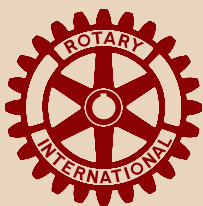


Per la seconda volta nel giro di pochi anni, il Rotary ha avuto il piacere di avere seduti insieme allo stesso tavolo i quattro sindaci dei comuni di competenza del nostro club, ovvero Sassuolo, Fiorano, Maranello e Formigine. E anche in questa occasione a moderare l'incontro è stato l'amico giornalista Alfonso Scibona. Tranne Luigi Zironi a Maranello, al suo secondo mandato, gli altri sono tutti freschi di nomina: Matteo Mesini a Sassuolo, Marco Biagini a Fiorano ed Elisa Parenti a Formigine. Si è parlato di territorio, povertà, emergenza abitativa e sicurezza. E' emersa soprattutto una visione collegiale e di prospettiva, con la consapevolezza dell'importanza di fare rete con le associazioni del territorio, sia di volontariato che dei lavoratori e delle imprese, sempre in prima linea al servizio della collettività. I problemi ci sono e vanno affrontati partendo dai dati oggettivi e dal pragmatismo, senza ideologie o facili promesse. E' necessario ragionare insieme perché il nostro Distretto è di fatto una grande città metropolitana, dove i confini tra i Comuni sono solo formali, ma nella sostanza la mobilità di lavoratori e studenti, così come le politiche ambientali e sociali non possono essere disgiunte. Questo è un approccio ai problemi che i sindaci hanno intrapreso



fin dal primo giorno. L'appartenenza all'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico agevola l'attuazione delle politiche territoriali, soprattutto in riferimento all'edilizia sociale con 900 alloggi attualmente disponibili in ERS. Noi, come tutti i cittadini, terremo monitorata la situazione, con la promessa di incontrarci di nuovo in futuro con gli amministratori ai quali va dato il merito di non volersi sottrarre al confronto.





Visita del Governatore

di Simone Ricci

Il Governatore del Distretto 2072, Alberto Azzolini, è stato in visita al nostro club agli inizi di dicembre e prima della conviviale ha incontrato il Direttivo e i Presidenti delle varie Commissioni per un confronto sull'annata rotariana 2024-2025. Una giornata molto interessante e concreta, che ha fornito numerosi spunti di riflessione e suggerimenti in particolare, sulla comunicazione e sulle fonti di finanziamento. Azzolini ha ricordato con entusiasmo

di stimoli e alla grande gratificazione nel donare a chi è più sfortunato di noi". Il coinvolgimento dei soci passa sicuramente attraverso i service, ma anche e soprattutto attraverso l'impegno che ognuno di noi mette nell'attività del club: impegno che, quando non è spontaneo, deve essere stimolato dal Direttivo. Il club è un treno fatto solo di locomotive, i soci non devono essere vagoni che vengono trainati, ma ognuno di noi è un motore propulsore per il club. E sulla prospettiva di come sarà il Rotary fra 10 o 20 anni, Azzolini non ha dubbi: "Non so come cambierà la nostra associazione, ma sono sicuro che finché ci saranno persone bisognose, allora il Rotary ci sarà".

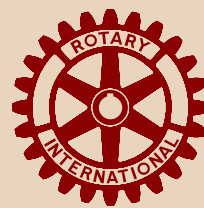


la missione, a cui tutti i rotariani sono chiamati, di fare service non solo con la loro professionalità ma anche con empatia e umanità nella vita di tutti i giorni, nel segno del motto di quest'anno "La magia del Rotary", scelto dal presidente internazionale Stephanie Urchick. "Ciò che ci spinge ad essere tutti insieme stasera - ha detto il Governatore ai soci - è il "senso di restituzione" che proviamo quando pensiamo alle nostre vite, fortunate e piene



Donazione al day hospital oncologico

di Simone Ricci



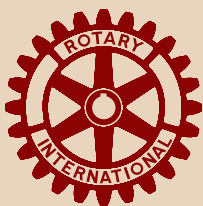
Si è tenuta il 23 dicembre, presso l'Ospedale di Sassuolo, la donazione ufficiale delle attrezzature per il day hospital oncologico, annunciate durante il concerto benefico della Banda dell'Esercito Italiano del 4 ottobre scorso al Teatro Carani di Sassuolo. L'evento musicale - ideato e presentato dalla giornalista Barbara Prampolini - ha visto impegnato il nostro club con il patrocinio del Comune di Sassuolo a favore della onlus Per Vincere Domani



presenti il Presidente Ettore Roteiglia e il prefetto Simone Ricci; presenti, inoltre, la giornalista ideatrice del concerto Barbara Prampolini e Claudia Pigni coordinatrice della onlus Per Vincere Domani.

e ha registrato un grande successo, con oltre 500 persone presenti. Grazie alle offerte del pubblico e alla donazione del nostro Rotary si è raggiunta la cifra di 3.560 euro, che ha consentito l'acquisto di due pompe volumetriche infusionali, dispositivi medici avanzati che regolano il flusso e il tempo di infusione dei farmaci chemioterapici, oltre ad un monitor multi-parametrico per rilevare i parametri vitali dei pazienti. Presenti alla donazione il Direttore dell'Ospedale Stefano Reggiani, la dottoressa Chiara Casarini Dirigente Responsabile patologia oncologica mammaria della AUSL Modena Area Sud, Piera Bartolini coordinatrice infermieristica del day hospital oncologico, mentre per il Rotary erano





Servizio Sanitario Nazionale, è emergenza

di Francesco Melandri

La serata di fine gennaio, insieme ai club Lions di Sassuolo e Formigine, è stata l'occasione per presentare alcuni dati del 7° Rapporto sul Servizio Sanitario Nazionale (SSN) elaborato a cura della Fondazione GIMBE. Un divario della spesa sanitaria pubblica pro capite di € 889 rispetto alla media dei paesi OCSE membri dell'Unione Europea, con un gap complessivo che sfiora i € 52,4 miliardi; la crisi motivazionale del personale che abbandona il SSN; il boom della spesa a carico delle famiglie (+10,3%); quasi 4,5 milioni di persone che nel 2023 hanno rinunciato alle cure, di cui 2,5 milioni per motivi economici; le inaccettabili disuguaglianze regionali e territoriali; la migrazione sanitaria e i disagi quotidiani sui tempi di attesa e sui pronto soccorso affollati dimostrano che la tenuta del SSN è prossima al punto di non ritorno, che i principi



(knowledge translation). Mettere in discussione la sanità pubblica significa compromettere non solo la salute, ma soprattutto la dignità dei cittadini e la loro capacità di realizzare ambizioni e obiettivi che, in ultima analisi, dovrebbero essere viste dalla politica come il vero ritorno degli investimenti in sanità, volando alto nel pensiero politico, nell'idea di welfare e nella (ri)programmazione sociosanitaria. È per questo che la Fondazione GIMBE ha aggiornato il Piano di Rilancio del SSN: un programma chiaro in 13 punti che prescrive la terapia necessaria a salvare il nostro SSN "malato". Per attuare questo piano, la Fondazione GIMBE invoca un nuovo patto politico e sociale, che superi divisioni ideologiche e avvicendamenti dei Governi, riconoscendo nel SSN un pilastro della nostra democrazia, uno strumento di coesione sociale e un motore per lo sviluppo economico dell'Italia.



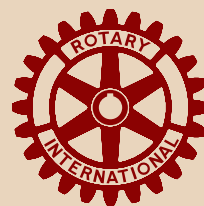
fondanti di universalismo, equità e uguaglianza sono stati ormai traditi e che si sta lentamente sgretolando il diritto costituzionale alla tutela della salute, in particolare per le fasce socio-economiche più deboli, gli anziani e i fragili, chi vive nel Mezzogiorno e nelle aree interne e disagiate. La sostenibilità di un sistema sanitario, indipendentemente dalla sua natura (pubblico, privato, misto) e dalla quota di PIL destinata alla sanità, non può prescindere da adeguati investimenti per migliorare la produzione delle conoscenze (knowledge generation), il loro utilizzo da parte dei professionisti (knowledge management) e la governance dell'intero processo per trasferire le conoscenze all'assistenza sanitaria

Piano di rilancio del Servizio Sanitario Nazionale



Il cappello vuoto e altri racconti

di Elena Corradini

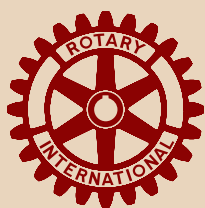


Una serata di racconti, ma anche di musica ed emozioni il 24 gennaio scorso con la presentazione dell'ultimo libro del giornalista Gian Stefano Spoto "Il cappello vuoto e altri racconti" a cura di Anna Marina Gualdesi. Fra i primi a dar vita alla nuova Gazzetta di Modena, nel 1981, Spoto, sette anni dopo, passò alla Rai di Bologna, quindi a Roma dove è stato, fra l'altro, vicedirettore di Raidue e Rai Internazionale, conduttore di Linea verde Orizzonti e Futura city, corrispondente Rai dal Medio Oriente durante la guerra di Gaza del 2014. Con lui abbiamo vissuto esperienze in mondi lontani, come in India con Amin che, pur trasportando di notte il peso dei passeggeri sul suo vecchissimo riscio in una strada terribile, trovava la forza di raccontare la sua famiglia e i sorrisi dei suoi bambini. O in un'oasi del deserto, dove, alla ricerca di una pietra assurda, l'autore si trova, come in una favola, a bere tè alla menta offerto da due tenere bambine. Il racconto, che dà il titolo al libro, è un omaggio ai musicisti di strada. Una notte, in Camargue, tre suonatori di vecchio jazz si esibiscono fino al mattino, e la passione per



la musica fa loro dimenticare di chiedere un obolo agli astanti: così il cappello rimane vuoto. Il libro è corredato da fotografie e QR code, con cui il lettore potrà ascoltare alcune delle musiche oggetto dei racconti.





La crisi dei riti di passaggio

di Simone Ricci

All'interno della partnership tra il Gruppo Ghirlandina e il Festival della Filosofia, ci sono appuntamenti durante l'anno con eminenti personalità del mondo della cultura e del libero pensiero, come l'antropologo Prof. Marco Aime che ci ha parlato – nell'interclub di fine febbraio – della mancanza di riti di passaggio dall'adolescenza all'età adulta. Esistono tre tipi di età, quella anagrafica, quella biologica, ma soprattutto l'età sociale, che è quella dei 18 anni, che stabilisce diritti e doveri. Fino a qualche tempo fa, essa sanciva l'uscita dall'adolescenza e l'ingresso nell'età adulta e aveva dei "riti di passaggio" codificati e riconosciuti dalla società quali il servizio militare, la maturità, l'ottenimento della patente e l'ingresso nel mondo del lavoro. Questi riti creavano senso di appartenenza ad una comunità ed erano spartiacque tra il prima e il dopo. Oggi è tutto molto più fluido e i cambiamenti della società (non c'è più il servizio di



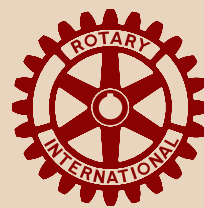
leva, molti giovani aspettano a prendere la patente, alcuni studiano per molti anni dopo la maturità e il mondo del lavoro non ha più dinamiche lineari) hanno messo in crisi questi riti, tant'è che ognuno si identifica in gruppi ristretti (spesso virtuali) con i propri riti di passaggio. In tutto questo, gli adulti non hanno più il dovere di esserlo e hanno abdicato

al ruolo educativo delegandolo alla scuola. Ma la scuola non deve educare, bensì deve insegnare. La rivoluzione del web e degli smartphone ha profondamente cambiato la struttura sociale delle famiglie; non si fanno più figli perché non c'è fiducia nel futuro, non per una questione economica. Nelle chat si usa un linguaggio scritto ma con codici comunicativi dell'orale: scriviamo come parliamo e questo crea una frattura generazionale dove non si dialoga più tra genitori e figli. Tutto avviene in fretta e ad altissima velocità, si pensa sempre a ciò che c'è dopo; questa velocità rende difficile creare memoria, che però è ciò su cui si fonda una comunità. Siamo in una fase di profondi cambiamenti: tra 30 anni la popolazione più giovane del pianeta sarà tutta concentrata in Africa, le guerre stanno ridisegnando gli equilibri mondiali e i flussi migratori condizioneranno i confini dei Paesi negli anni a venire. Ma non pensiamo che sia una caratteristica solo della nostra epoca: il mondo è sempre cambiato e sempre lo farà, parola di antropologo.



La tutela dell'ambiente nella nostra provincia

di Emilio Galavotti



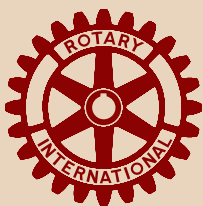
La prima conviviale del mese marzo è stata all'insegna dello stato dell'arte dell'Ambiente nella provincia di Modena e rientra tra le attività di comunicazione della Commissione Ambiente del Rotary club di Sassuolo. Abbiamo avuto ospite Matteo Cimitan, Responsabile per il Comune di Modena dell'associazione Plastic Free Onlus. Il primo elemento analizzato è stata la qualità dell'aria, dove risulta che la stazione di rilevamento di via Giardini, per tutto il corso del 2024, abbia registrato 52 superamenti dei limiti di legge stabiliti per le Pm10 (polveri sottili). Lente di ingrandimento alla mano, per quanto riguarda gli inquinanti secondari PM2.5 il valore limite giornaliero è stato superato per oltre 35 giorni in 6 delle 43 stazioni della rete: l'analisi ha esplorato sia fonti regionali che fonti private. A seguito, la relazione ha sensibilizzato sul problema dell'acqua, sia per quanto riguarda i consumi (Piacenza e Reggio Emilia le più virtuose) che per quanto riguarda la qualità dell'acqua stessa, deteriorata dai Pfas che hanno superato i limiti consentiti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Matteo Cimitan di Plastic Free ha illustrato le attività di sensibilizzazione nelle scuole e nei Municipi per il problema della dispersione nell'ambiente di plastica

e rifiuti e le attività di plogging nel comprensorio di Modena. Particolare attenzione da parte dei soci sulla raccolta differenziata in particolare del sistema porta-porta, ritenuto difficoltoso e non decoroso per l'area urbana. Interessante i dati riportati sulla



diminuzione dei Kg di rifiuti pro-capite, grazie a questa tipologia di raccolta, che elimina il versamento rifiuti delle aziende nei cassonetti dedicati ai cittadini.





Il corretto stile di vita

di Simone Ricci

E' proseguito anche quest'anno il service "A Casa e a Scuola in Salute" 2025 grazie alla preziosa disponibilità del nostro socio Alessandro Martone. Il progetto mira a sensibilizzare i giovani



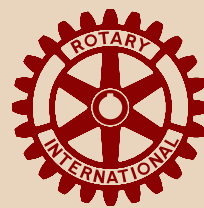
sull'importanza di un corretto stile di vita. La prima fase si è concretizzata a marzo presso 4 classi prime delle medie Superiori, con la partecipazione anche

di alcuni genitori, presso l'Istituto Tecnico "Ferrari" di Maranello. Ad aprile è stata la volta delle classi seconde presso l'Istituto "Volta" di Sassuolo, a cui ha partecipato anche la farmacista Lucia Gasparini. In totale sono stati coinvolti oltre 340 ragazzi di 13 classi.



Mary of Modena, una vera regina europea

di Laura Corallo / Elena Corradini



Una serata all'insegna della storia e dell'identità modenese, che ha visto al centro due figure femminili di grande rilievo nella dinastia estense: Laura Martinozzi, duchessa di Modena e Reggio Emilia e reggente, e sua figlia Maria Beatrice d'Este, nota come Mary of Modena, regina d'Inghilterra. Attraverso il racconto documentato sono state ripercorse le vite profondamente intrecciate di madre e figlia, entrambe protagoniste nel Seicento



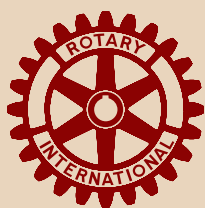
con vicende che hanno superato i confini del Ducato di Modena per inserirsi nel contesto politico europeo. A rendere ancora più significativa la serata, la presenza del Senatore Enrico Aimi, che ha condiviso con il pubblico un intervento ricco di riflessioni storiche ed esposto la copia dell'opera 'Ritratto della regina Mary of Modena' di Godfrey Kneller. Presente anche una delegazione del Rotary Club della città di Este. Laura Martinozzi nipote del cardinale Mazzarino, primo ministro del re di Francia Luigi XIV, per rafforzare l'alleanza politica tra Francia e Ducato Estense in funzione antispagnola aveva sposato nel 1655 a soli 20 anni Alfonso d'Este, figlio ed erede del duca Francesco I d'Este. Dopo la morte prematura del marito nel 1662 la Martinozzi, duchessa reggente per conto del figlio Francesco II di soli 2 anni, organizzò nella chiesa di Sant'Agostino, diventata Pantheon Atestinum, una celebrazione monumentale che fu affidata al bolognese Giovanni Giacomo Monti e a Baldassare Bianchi con la regia del gesuita Domenico Gamberti, autore di una

genealogia sacra degli Estensi: un ricco apparato scultoreo il cui primo livello in basso con statue femminili di sante o beate estensi rappresentava una genealogia sacra al femminile della casa d'Este. stucco. Nel dipinto della volta del soffitto ligneo



dell'altare maggiore, il nome della Martinozzi è associato a San Francesco di Sales, fondatore dell'Ordine della Visitazione, per il quale fece costruire un monastero, ora sede dell'Accademia Militare, collegandolo con un passaggio al Palazzo Ducale: qui la sua salma fu trasferita da Roma nel 1687 e rimase fino al trasporto nella Cappella Funeraria Estense nel 1925. Maria Beatrice d'Este, conosciuta come Mary of Modena, invece, fu una figura storica di grande rilievo: cresciuta alla corte modenese, fu regina consorte accanto a Giacomo II Stuart, re d'Inghilterra, Scozia e Irlanda dal 1685 al 1688 e figura chiave nei delicati equilibri religiosi e dinastici dell'Inghilterra del tempo che portarono alla Gloriosa Rivoluzione.





L'Ospedale di Sassuolo compie 20 anni

di Laura Corallo

Una serata speciale, all'insegna della gratitudine e della visione. Il Rotary ha dedicato una conviviale molto partecipata ai vent'anni dell'Ospedale di Sassuolo, celebrando il ruolo strategico che la struttura ha assunto nel Distretto Ceramico sin dalla sua fondazione. Nato il 29 gennaio 2005 come esempio pionieristico di ospedale a gestione pubblico-privata, l'Ospedale di Sassuolo ha consolidato nel tempo la sua vocazione all'integrazione tra efficienza gestionale e centralità della persona, grazie alla stretta collaborazione con l'Azienda USL e con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Nel corso della serata, moderata dal Presidente del Rotary Ettore Roteglia, il Direttore Generale dell'Ospedale di Sassuolo Stefano Reggiani, ha posto l'accento sulle politiche innovative di welfare attivate negli ultimi anni, come la partecipazione al bando ministeriale Ri-Parto, pensato per sostenere il rientro lavorativo delle madri con figli piccoli, e le misure per conciliare vita e lavoro e sull'impegno dell'Ospedale nel formare e attrarre giovani medici, con progetti dedicati alla crescita professionale e alla valorizzazione dei nuovi talenti nella sanità pubblica. Con una superficie di oltre 40mila metri quadrati, 246 posti letto e più di 800 professionisti in servizio, l'ospedale serve

un bacino di oltre 120mila cittadini del Distretto Ceramico. È dotato di 8 sale operatorie, 2 TAC, 3 risonanze magnetiche, 3 ambulatori chirurgici, 3

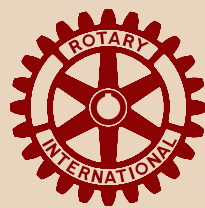


sale endoscopiche e ben 23 specialità tra mediche, chirurgiche e assistenziali. Ogni anno vi si effettuano circa 17mila ricoveri e 8mila interventi chirurgici. Il Pronto Soccorso gestisce oltre 44mila accessi annuali, mentre il reparto di ostetricia registra più di 1.300 nascite l'anno. Il ventennale dell'Ospedale di Sassuolo sarà accompagnato, per tutto il 2025, da un ricco programma di iniziative aperte al pubblico: due mostre, una dedicata alla storia di VolontariArte e l'altra al primo anno di attività dell'ospedale, la pubblicazione di un libro di testimonianze a cura della casa editrice Incontri, un docu-film realizzato da TRC, e uno spettacolo teatrale al Teatro Carani, in collaborazione con il Comune di Sassuolo. Le celebrazioni si concluderanno a dicembre con un concerto di Natale. L'Ospedale di Sassuolo è stato fondato grazie all'impegno di medici locali, anche soci del Rotary, che hanno svolto un ruolo cruciale nella sua creazione e il Rotary stesso, nel corso degli anni, ha sviluppato numerosi services a favore del nosocomio sassolese, dall'acquisto della TAC fino all'acquisto di attrezzature per la Pneumologia, la Neonatologia, Giocamico e il day hospital oncologico, solo per citarne alcuni.



Amicizia sotto il cielo di Provenza

di Cesare Zanni



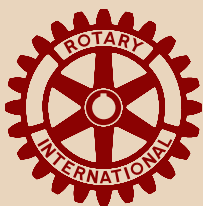
Dopo lo straordinario gemellaggio di Napoli 2024, è stato il nostro turno quest'anno, partecipando alla gita in Provenza dal 9 all'11 maggio, magistralmente curata dagli amici gemelli francesi del Rotary Club di Mandelieu Val De Siagne. Il nostro piccolo ma affiatato gruppo di 9 persone ha optato per modalità di viaggio diverse: tre coppie hanno viaggiato in automobile, ciascuna con ritmi personalizzati e altri



in aereo, mentre i francesi si sono mossi in autobus. Il primo giorno abbiamo incontrato due amici rotariani torinesi, Marco e Ludovica, recentemente trasferitisi a Mandelieu per lavoro, entrambi attivi nel settore aerospaziale presso la multinazionale Thales. Abbiamo poi atteso l'arrivo delle tre amiche volate da Bologna a Marsiglia (accompagnate da un Uber-lampo a 170 km/h guidato da un autista in ciabatte!), prima della cena conviviale in un bel ristorante, tra sapori locali e un tocco emiliano: la mitica Torta Barozzi. La giornata di sabato si è aperta tra i colori e i profumi del mercato provenzale e delle Halles gastronomiques. A seguire, visita al leggendario Pont d'Avignon, capolavoro medievale che un tempo collegava le due sponde del Rodano, oggi sito UNESCO. E naturalmente, non è mancato il coro spontaneo sulle note di "Sur le pont d'Avignon". Nel pomeriggio, una rilassante crociera lungo il Rodano ha offerto scorci unici della, con tanto di degustazione a bordo. Poi è stata la volta del Palazzo dei Papi, imponente edificio gotico simbolo

della Avignone papale. La sera ha riservato una sorpresa teatrale: la cena di gala si è svolta presso "Le Rouge Gorge", un ristorante ricavato da un'ex tipografia degli Aubanel, con balconi soppalcati e un piccolo teatro interno. Si sono alternati momenti istituzionali a spettacoli canori e danzanti in perfetto stile cabaret, culminati con un mio esilarante can-can insieme ad un altro coraggioso amico francese, tra risate e applausi (indimenticabile, forse, la mia interpretazione di "My Way"). Domenica ci siamo spostati a Les Baux-de-Provence, borgo medievale arroccato con vista mozzafiato su vigneti e uliveti. La visita alla Cathédrale d'Images – installazione immersiva di arte digitale all'interno di una cava dismessa – ha incantato tutti con proiezioni monumentali dedicate agli Impressionisti. Dopo una passeggiata nel borgo e un pranzo conviviale in un country club, un temporale improvviso ha segnato la fine simbolica del viaggio per alcuni, mentre altri hanno proseguito fino a Saint-Rémy-de-Provence. Questa gita è stata soprattutto un'occasione per rinsaldare il gemellaggio tra i nostri club, grazie anche alla presenza di nuove figure attive tra i rotariani francesi. Il senso di amicizia, la voglia di stare insieme e condividere momenti autentici hanno fatto da filo conduttore, ringraziando col pensiero chi, prima di noi, si è prodigato perché questa amicizia iniziasse e continuasse nel tempo.





Raimondi, eccellenza nella posa della ceramica

di Simone Ricci

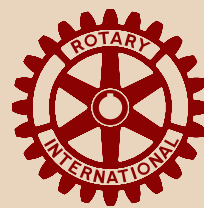
Viviamo in un territorio dove la ceramica è ovunque intorno a noi. Anche il nostro club si è sviluppato in parallelo con lo sviluppo dell'industria delle piastrelle (il primissimo service fu proprio un'indagine statistica sul comparto ceramico dei primi anni Settanta) e molti esponenti di quel mondo ne hanno fatto parte o ne fanno parte tutt'ora. Poche persone, però, hanno la consapevolezza che la piastrella di ceramica italiana – così decantata in tutto il mondo – non è altro che un semilavorato, perché solo una volta posata può esprimere al meglio le proprie caratteristiche estetiche, di design e di resistenza tecnica. Una posa sbagliata può rovinare irreparabilmente anche il miglior prodotto ceramico esistente, mentre una buona posa può esaltare anche un prodotto mediocre e mascherarne i difetti. Per parlarci di questo e tanto altro, Ivan Raimondi, titolare della omonima azienda che produce attrezzature per la posa dal 1974, è stato protagonista di una bella chiacchierata, insieme al nostro socio Gianfranco Sassi ed Ettore Roteglia, nella quale abbiamo ripercorso le tappe dell'evoluzione del prodotto ceramico e in parallelo

anche lo sviluppo dei sistemi per la posa. Si è partiti dal Kervit, prodotto innovativo degli anni 50/60 a spessore ridotto, che non ebbe fortuna proprio perché non esisteva un adeguato prodotto che ne consentisse una installazione sicura e quindi si staccava dalla parete. Successivamente, l'avvento della colla che, grazie a Mapei, sostituì la malta cementizia per incollare le piastrelle a rivestimento (per i pavimenti ci volle più tempo). Oggi siamo nel pieno di una nuova rivoluzione di prodotto,



le grandi lastre, ovvero un prodotto diverso dalla piastrella, che va trattato con attrezzature ad hoc e strumenti idonei per la sua movimentazione e lavorazione. Raimondi ha sempre operato a stretto contatto con i produttori di ceramica, dimostrando ancora una volta come solo facendo sistema si possa fare innovazione ed essere leader di mercato. Il posatore odierno è un professionista a tutto tondo, che deve conoscere nozioni di ingegneria, di matematica e parlare inglese e poter dialogare con progettisti e tecnici di cantiere. La grande sfida per il futuro? Ivan non ha dubbi: “mancano i giovani e dobbiamo assolutamente investire nella formazione per evitare che questa professione sparisca”. Raimondi è stato nostro socio negli anni passati ed è stato bello riaverlo con noi, a testimonianza che, per alcuni, l'essere rotariano dura per sempre: come un buon pavimento posato a regola d'arte.





Un “Laboratorio di idee” per la riqualificazione dell’area prospiciente il rinnovato Teatro Carani su viale XX Settembre a Sassuolo. L’iniziativa del nostro Rotary ha raccolto progetti per un concorso che ha premiato le idee migliori di professionisti per l’utilizzo polifunzionale dell’area. Le idee progettuali dovevano mirare all’utilizzo dell’area stessa, anche con la possibilità di svolgimento di attività di intrattenimento all’aperto, in simbiosi con l’adiacente sala teatrale: un recupero funzionale ed

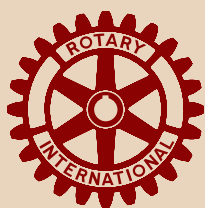


estetico di una area così rilevante per Sassuolo, nel rispetto della accessibilità veicolare al teatro stesso e delle attività commerciali e residenziali esistenti. Il laboratorio, promosso dal mese di gennaio 2025, è stato patrocinato dall’Ordine e dalla Fondazione Architetti di Modena, dall’Ordine degli Ingegneri di Modena, dal Dipartimento di Ingegneria Enzo

Ferrari di UniMoRe e dal Comune di Sassuolo.

Oltre al Presidente Ettore Roteiglia e alla sottoscritta, i rappresentanti di questi Enti, presenti all’ultima conviviale il 17 giugno 2025 (David Zilioli per il Comune di Sassuolo, Davide Calanca per l’Ordine degli Architetti e Valeria Dal Borgo per l’Ordine degli Ingegneri), hanno costituito una commissione che ha valutato i progetti presentati in base originalità, rispetto dei valori culturali del luogo, funzionalità, rispondenza alle richieste del bando. Il concorso ha riscosso successo a livello nazionale: un centinaio sono state le manifestazioni di interesse. Ai tre vincitori previsti dal bando è stato assegnato un premio in denaro a titolo di rimborso spese rispettivamente di 3000, 2000 e 1000 euro: prima classificata Valentina Cottafava di Sassuolo, secondo il gruppo di progettazione Verdintrecci composto da Marco Fosella, Sara Lamon e Antonella Caramanica, terzo classificato il gruppo di progettazione costituito da Alessandro Leonardi e Thomas Serafini. A questi si è aggiunta una nota di merito per Andrea Capelli. Gli elaborati che hanno partecipato al concorso saranno esposti in una mostra appositamente allestita in Piazza Garibaldi a Sassuolo a settembre 2025, in occasione del Festival della Filosofia.





Laboratorio di idee

I vincitori



1° Classificato: “Il teatro fra teatro e la storia”

Arch. Valentina Cottafava

Per la coerenza tra le analisi storiche condotte in riferimento al luogo e la rilettura di alcuni elementi del passato ritenuti funzionali alla proposizione di nuovi significanti. Il tutto proposto in termini di stratificazione evolutiva, senza mai eccedere nel facile contrasto e garantendo invece, con sobrietà e consapevolezza, una nuova visione della socialità cittadina, fornendo, nuove proposte – auspicabilmente da tenere in debita considerazione anche per una futura funzione teatrale dell'area del viale prospiciente il teatro.

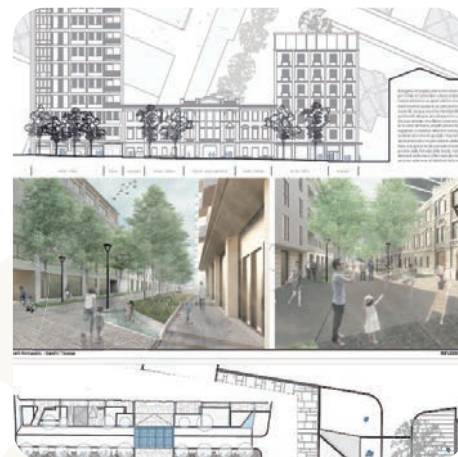
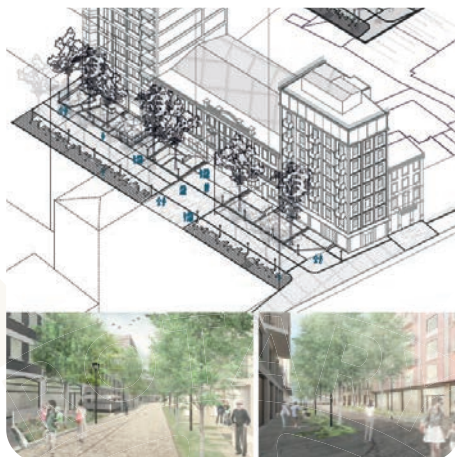


2° Classificato: “Verdintrecci”

Arch. M. Fosella, Arch. Paesaggista Sara Lamon e Garden Designer Antonella Caramanica

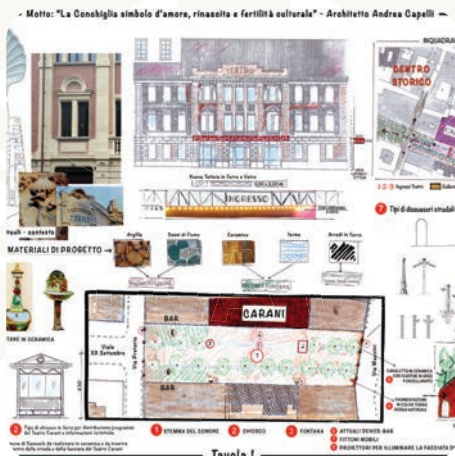
Per la capacità di intendere la formazione di uno spazio aggregativo pubblico connesso alla linearità del viale come frutto di una transizione, viva e prospettica, sapientemente mediata, quasi essenziale nella riduzione degli elementi interferenti, e senza ergere dicotomie tra le necessità della mobilità veicolare, il cannocchiale dello spazio pubblico preesistente e la nuova apertura alla socialità dolce, con al centro un quieto luogo floreale, la facciata della fabbrica teatrale completamente scevra di ogni orpello e il suo misurato riferimento nominativo a terra.





3° Classificato: “Riflessi in cammino” Arch. Alessandro Leonardi & Arch. Thomas Serafini

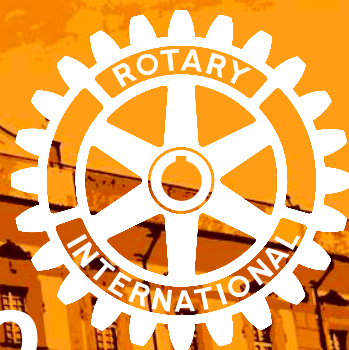
Per il coraggio nell'indagare la possibilità di inserire frammentazioni, di verde e di acqua, capaci di moltiplicare scorci – seppur in uno spazio limitato come quello definito dal Bando – con l'intento di indurre alla scoperta continua di varchi e approdi durante e al termine di un vagare in direzione del teatro.



Menzione di merito: “La conchiglia simbolo d'amore e...” Arch. Andrea Capelli

Per la grande attenzione dimostrata nell'analisi del sito, nei suoi significanti riconoscibili e in quelli più reconditi, ma pur sempre legati alla storia cittadina sassolese e del suo territorio; nonché per alcune proposte molto interessanti frutto di una evidente conoscenza approfondita dell'evoluzione teatrale emiliano-romagnola.

Distretto 2072 Rotary Club Sassuolo



Fotogallery

